

MARCHE

Eco&Equo, fino a domani la fiera sostenibile

ANCONA - E' un tuffo in un altro mondo la quinta Edizione della Fiera mercato Eco&Equo, inaugurata ieri con 200 stand di prodotti frutto di una sapienza antica, che mescola ai doni della terra lavorazioni di paesi lontani, per offrire lo spaccato di un universo alternativo, fatto di cose naturali, rispettose dell'ambiente e del lavoro di chi le ha realizzate. Ci sono le "noci lavattuto" del Nepal che assicurano un lavaggio perfetto, senza residui inquinanti. I sali dell'Himalaja per il bagno, i dentifrici in polvere alla liquirizia, gli infusi alla

menta piperita, i pannolini biodegradabili e i biglietti di auguri in carta filigranata a rilievo, che riprendono una tecnica del '700 inglese. Promossa dalla Regione, l'iniziativa affianca alla parte espositiva, un nutrito carnet d'incontri sul commercio ecosolidale, sui problemi dei Paesi in via di sviluppo, sull'immigrazione e sui diritti umani, senza tralasciare la questione del carovita, affrontati dal giornalista di Rai 3 Giovanni Anversa nel convegno di apertura "Cibo, Prezzi, Ambiente", cui hanno partecipato gli assessori

all'ambiente e all'agricoltura Marco Amagliani e Paolo Petrini. La Coldiretti Marche ha offerto ai visitatori un esempio di come si possa risparmiare su costi e rifiuti, attraverso il riutilizzo dei contenitori per gli alimenti e ha portato alla fiera un mercato diretto, che salta la filiera della distribuzione. Nel dibattito si è parlato anche della vendita diretta dalle fattorie e dei gruppi di acquisto solidale. Spazio anche al biologico con le Marche terza regione italiana con un fatturato di 110 milioni di euro. Eco&Equo chiuderà i battenti domani.